

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
Lgo Vallourance 16
Via Casilina, 569
Via Appia Nuova 1307
Via Tiburtina 507
Nuova sede
Via Tuscolana 160

Roma

Unità Sabato 15 aprile 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Marbella Ibiza
Cordoba Toledo
Offerte da non perdere in
aspettano nella nuova sede di
Via Tuscolana 160
MOTAUTO SEAT

Neve e maltempo, la città va in tilt



Piazza del Pantheon sotto la pioggia

■ Vigilia di caos a Roma e dintorni. Traffico impazzito, vento a raffiche, mare in tempesta, pioggia e neve fino a 15 centimetri. Clima invernale. Dal primo pomeriggio tutta la capitale è entrata nel grande incubo. Colosseo e via dei Fori Imperiali bloccati dalla via Crucis e tutto intorno allagamenti e un gorgoglio di contraccolpi della chiusura di una delle arterie cittadine del traffico si sono fatti sentire in tutto il centro e in periferia. La pioggia battente fin dal mattino ha fatto il resto. La temperatura alle 13 era scesa a 7 gradi, un valore straordinariamente basso ri-

spetto alla media stagionale. Nel primo pomeriggio un elicottero dei pompieri è dovuto intervenire sulla Tibenna a causa di un incidente all'altezza del bivio con Capena (un Alfa 155 con una famiglia a bordo è sbandata sull'asfalto reso scivoloso per la pioggia ed è finita contro un albero (fortunatamente i passeggeri si sono feriti solo lievemente). Ma è stato solo il primo di una catena di incidenti tamponamenti sbandamenti che hanno provocato la chiusura della Flaminia code e blocchi dovunque. In serata la pioggia si è trasformata in neve alle porte della città ed ha cominciato a imbian-

care Campagnano Bracciano Tolfa e Allumiere. Situazione drammatica soprattutto sulla Cassia bis dove la neve dal chilometro 22 al chilometro 60 ha raggiunto i tre palmi di altezza. Fra le vetture in fila in entrata e in uscita si è creato il panico. Nessuno aveva le catene e qualche auto ha cominciato a slittare ponendosi di traverso alla strada. Il vento a raffiche ha fatto cadere anche degli alberi e alcuni mezzi di linea del Cotral si sono dovuti fermare. Sono intervenuti i vigili del fuoco i carabinieri e i mezzi dell'Anas. Per ore hanno unito le forze per riportare la situazione alla normalità. Ma non è stato faci-

le. Per tutta la notte ha funzionato un centro di coordinamento a Campagnano. Gli spalti neve hanno lavorato alacremente. Vigili del fuoco e carabinieri hanno portato i passeggeri rimasti bloccati su mezzi pubblici in loco caldi da dove hanno potuto più facilmente raggiungere i luoghi di destinazione. «Il pericolo in agguato», commentava alle 21 un vigile del fuoco della task force di Campagnano - «quando la temperatura si abbassa improvvisamente sono le tubature dell'acqua che possono gelarsi e scoppiare e le tubature del gas».

Aprire il cantiere a piazza S. M. Liberatrice

Al via a Testaccio il piano di recupero

La piazza di Testaccio cambia volto. A giorni aprirà il cantiere a piazza S. Maria Liberatrice e alla fine dei lavori sparirà la strada che divide in due la piazza. Vi sarà un'ampia zona pedonale e verranno piantati lecci e castagni. Il sindaco Francesco Rutelli ha illustrato agli abitanti dello stonco quartiere anche il progetto di riassetto generale che prevede lo spostamento del mercato e la definitiva sistemazione dell'ex mattatoio.

MARCO DESERIS

■ «Testaccio è un quartiere moderno ma che respira storia. C'è la bellissima fontana delle anfore di piazza dell'Emporio e il Monte Ciocci che è qualcosa di unico al mondo, c'è il cimitero acatolico così romantico. Sono circa cinque secoli che si è interrotta la tradizione di tenere a Testaccio il carnevale di Roma, a me piacerebbe riportarlo». Rutelli si sa riesce a far leva con le sue parole sull'orgoglio dei Romani, specie se si tratta di «Romani doc» come i testaccini. In questo modo tra applausi scroscianti ha concluso giovedì sera il suo intervento presso il Centro Anziani di Testaccio dove insieme ad Assessori e tecnici della Giunta capitolina ha presentato ai cittadini un ambizioso progetto che ridisegna la fisionomia dello stonco rione. Un progetto molto articolato, la cui realizzazione richiederà la mobilitazione di tutto il quartier e dell'associazionismo presente numeroso in sala.

Piazza S. Maria Liberatrice

I lavori di sistemazione della piazza per i quali il Comune ha stanziato un miliardo inizieranno a giorni e prevedono - ha spiegato Stefano Mastangola, consulente del Sindaco per la politica ambientale - la creazione di un ampio spazio pedonale attraverso l'eliminazione della strada che oggi divide la piazza in due. La messa a dimora degli alberi (castagni e lecci) che sono morti nel corso degli anni, la costruzione di uno spazio giochi protetto da una cancellata. Per le pavimentazioni verranno impiegati materiali della tradizione romana come il basalto, il latenzio e il breverino.

Progetto d'area

È forse la parte più complessa dell'intero progetto di riassetto del rione. È finalizzato sostanzialmente allo spostamento dello storico mercato di piazza Testaccio a rischio per le norme igienico-sanitarie in un'altra area del quartiere. Perché ciò sia possibile verrà messo in moto un complicato meccanismo di rotazione che prevede: 1) lo spostamento dei capannoni arti-

Recupero del Mattatoio

«Entro sessanta giorni», ha detto Rutelli - firmeremo l'accordo di programma per il piano di recupero del Campo Boario. Saranno quindi avviati i lavori di ristrutturazione del Mattatoio per i quali - ha spiegato Cecchini Assessore alle aree urbane - «bisogna reperire 60-80 miliardi attraverso il coinvolgimento del capitale privato. Per ciò una parte dei 40.000 mq del Mattatoio ospiterà lungo il perimetro esterno case edicole e discografiche, attività di ristorazione, musei, calce e cinematografiche potrà andare alla Terza Università, un altro quarto (i quattro padiglioni centrali) potrà accogliere esposizioni di grande livello - e qui Cecchini lancia in uno spericolato paragone con la Villette di Parigi - e attività sociali e ricreative come il Centro Anziani e la Scuola Popolare di Musica di Testaccio».

L'asilo

L'asilo di via Zabaglia piccolo monumento allo spreco di denaro pubblico e all'inefficienza burocratica sarà agibile grazie ai lavori che saranno avviati a giorni e conclusi entro giugno. Avrà un bacino d'utenza di sessanta bambini.

«Come vuoi risanare la borgata?» Gli abitanti potranno usare i fondi del condono

■ Riquilibrare le borgate. Se ne discuterà mercoledì prossimo in Campidoglio nella sala della Protomoteca. L'incontro con il gruppo di lavoro è stato promosso dal gruppo consiliare del Pds. Parteciperà il sindaco Francesco Rutelli, Esterno Montino (assessore ai lavori pubblici), Massimo Pompili (presidente commissione urbanistica) e Mauro Calamante (presidente commissione lavori pubblici). È stato invitato anche il candidato premier del centro sinistra Piero Badaloni. Quali sono le borgate da risanare? Quelle a ridosso della discarica

di Malagrotta, ma anche realtà dell'VIII Circondario. Al centro della discussione sarà la delibera sullo scorporo degli oneri concessori che fissa gli adempimenti a cui dovranno sottostare i cittadini che chiederanno la concessione edilizia in sanatoria. La delibera verrà proposta all'approvazione del Consiglio comunale mentre è già stata licenziata dalla Giunta. Un atto questo che avvia la stagione degli atti concreti secondo il partito della Quercia: il recupero della periferia con la

partecipazione diretta dei cittadini. E infatti saranno gli abitanti a scegliere e realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria che necessitano nella propria borgata tirata su negli anni dell'abusivismo edilizio. I tempi di presentazione delle domande delle opere da realizzare o di scorporo delle spese già sostenute sono 120 giorni dalla data di avviso pubblico che deve avvenire entro 30 giorni dall'escussione della delibera. Nei 90 giorni successivi l'Ufficio temporaneo di scorporo verificherà la superabilità di vincoli sulle aree interessate. Se la domanda pre-

sentata dal singolo cittadino o da un consorzio supera l'esame i cittadini entro tre mesi dovranno presentare all'amministrazione comunale il progetto esecutivo dell'opera che deve essere eseguito da imprese iscritte all'Anic. La priorità d'intervento al patrimonio comunale sono indierogabilmente nel l'ordine: fognature e impianti di depurazione, rete idrica ed elettrica, strade e illuminazione pubblica, verde pubblico. Il Comune garantirà una commissione di vigilanza e collaudi.

L'assessore Montino: «Pensiamo a quei 100mila senza servizi»

■ Assessore Montino, perché un incontro con le borgate?

Per dare il salvo del governo della città, per spiegare alla gente la strategia del Comune di fronte a un decennio di silenzio. Gli ultimi dati della Icc e risalgono al 1985. E ci sono ancora 100mila cittadini privi di servizi primari.

L'obiettivo della giunta Rutelli è quello di trasformare la borgata in quartiere. Ce la farete? Quali sono gli interventi operativi?

Cominceremo con una strategia di pianificazione che riguarderà circa 70 punti particolarmente precari. I piani di intervento coinvolgono una popolazione altissima. Vale a dire portare i compiti della pianificazione urbanistica decidendo quali sono le aree di edificazione di diritto pubblico e di scuole. Non solo. Abbiamo definito la convenzione con Uralgis per l'estensione del gas nel rione (anni '95-'96) nonché le aree di pianificazione

MARISTELLA IERVASI

e con l'Acca abbiamo definito un nuovo piano delle reti idriche e fognanti, sistemi di depurazione, collettori, servizi igienico-sanitari. E infine ci sono le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, lo scorporo degli oneri concessori che verranno realizzate direttamente dai cittadini tramite il reinvestimento sul territorio.

Già, il condono. Quanto si prevede di «incassare» da qui a dicembre '95?

Circa 450 miliardi. È già pronta una delibera sull'autorecupero maricof, il prossimo verrà esaminata dalla commissione lavori pubblici e poi andrà in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

E qual è la novità di questa delibera? Perché è così importante?

Segna un'inversione di tendenza rispetto agli interventi di risanamento urbano e ambientale delle aree interessate all'abusivismo

Questo è uno dei punti che permette all'amministrazione progressista di Roma di far fronte ad un impegno assunto con gli elettori e con gli abitanti delle periferie abbandonate a se stesse nell'ultimo decennio e che oggi possono guardare con maggiori fiducia alla possibilità di avere i servizi necessari tanto da non essere considerati cittadini di serie B. In sostanza anziché pagare gli oneri concessori e data la possibilità di realizzare a scorporo di ciò che dovevano pagare come penalità dell'abusivismo, una quota corrispondente di opere di urbanizzazione primaria.

E chi fissa le condizioni? L'amministrazione comunale. Ed è sempre ad essa che i soggetti richiedenti (singoli o associati in forme consorziate) dovranno presentare le richieste per l'incasso delle concessioni edilizie in sanatoria. Ovviamente le opere do-

vranno essere di interesse pubblico e gli importi riferiti alle quote degli oneri concessori dovranno essere non oltre l'80 per cento dell'ammontare degli oneri medesimi.

Dunque, la periferia verrà riquilibrata con la partecipazione dei cittadini. E i tempi di realizzazione?

L'Amministrazione garantirà i tempi certi. Verrà istituito in V Ripartizione un «Ufficio temporaneo di scorporo» che avrà il compito di ricevere e istruire le domande e di coordinare gli atti di competenza di tutti gli uffici comunali, intercomunali e delle aziende dei pubblici servizi. Inoltre per una rapida e efficace attuazione delle procedure di coordinamento verrà convocata una conferenza di servizi con tutti i soggetti interessati con la legge sulla trasparenza del 1990. Come dire: in questa operazione inizia la stagione degli atti concreti della giunta progressista.

Circolo Oriete Sotgiu di Ghilarza



- Ricevimenti
- Convgni
- Serate di gala
- Prenzi di nozze

**PREZZI
SORPRENDENTI!
CONSULTATECI**

ROMA - via de' Barbieri, 6 (Largo Argentina) Tel. 6884951 - fax 6888790